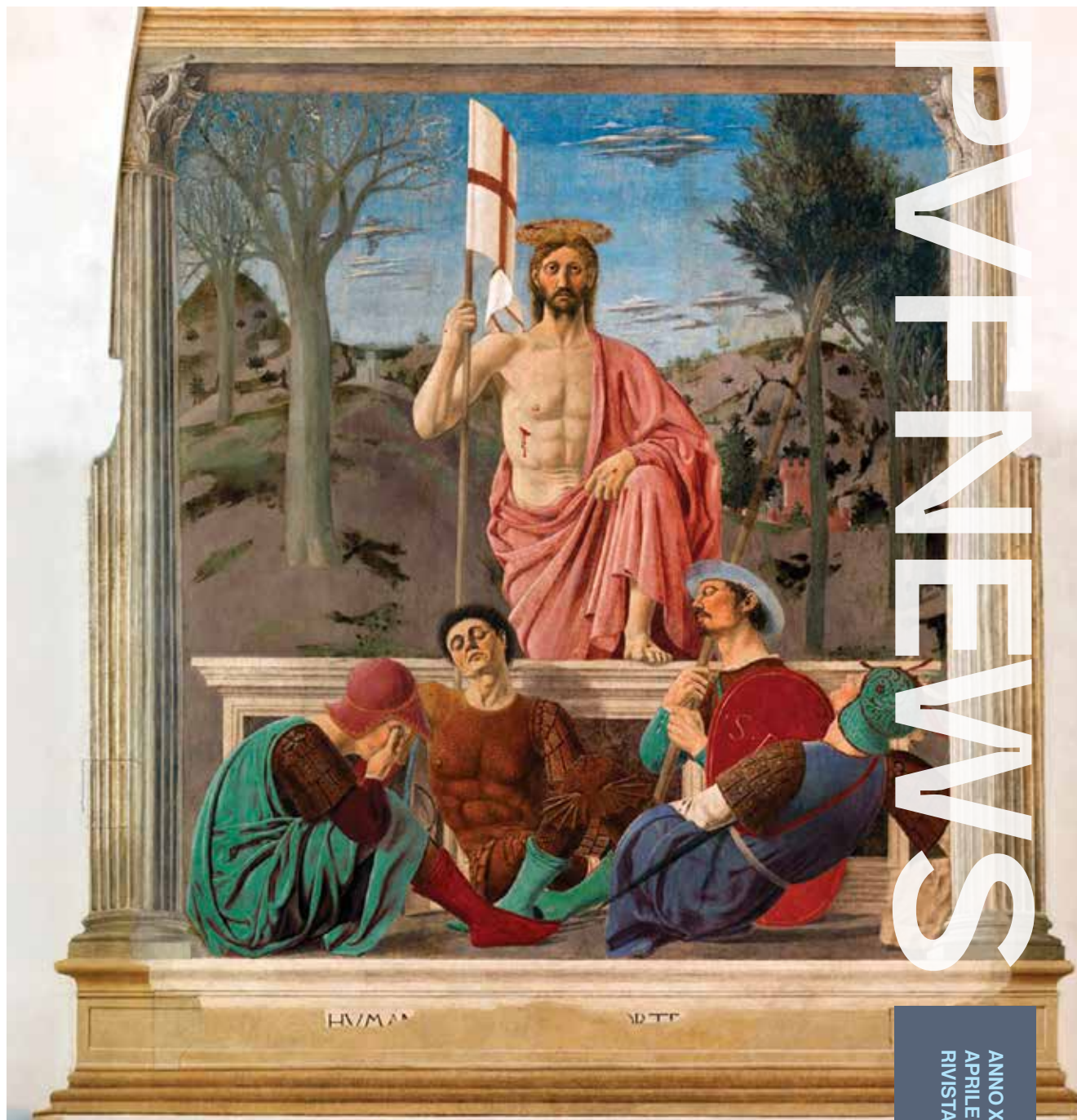


NOTIZIE PROVITA & FAMIGLIA

Organo informativo ufficiale dell'associazione Pro Vita & Famiglia Onlus | Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale



PVFFNEWS

**MA LA VITA
HA VINTO!**

ANNO XIV
APRILE 2026
RIVISTA MENSILE N. 150



RICEVI E REGALA NOTIZIE PROVITA & FAMIGLIA!

Vuoi ricevere anche tu, comodamente a casa, Notizie Pro Vita & Famiglia (11 numeri) e contribuire così a sostenere la cultura della vita e della famiglia?

Invia il tuo contributo:

**€35 ordinario €50 sostenitore €100 benefattore
€250 patrocinatore €500 difensore della vita**

Studenti e disoccupati possono richiedere l'invio della Rivista a fronte di una donazione simbolica.
Per informazioni: info@provitaefamiglia.it

**Pro Vita e Famiglia Onlus:
c/c postale n. 1018409464
oppure bonifico bancario presso
Banca Intesa San Paolo
IBAN: IT65H0306905245100000000348
BIC SIWFT: BCITITMM
indicando: Nome, Cognome, Indirizzo e CAP**



MEMBER OF THE
WORLD CONGRESS
OF FAMILIES

RIVISTA MENSILE

N. 150 - ANNO XIV

APRILE 2026

Editore



Pro Vita & Famiglia Onlus

Sede legale: via Manzoni, 28C

00185 Roma (RM)

Codice ROC 24182

Redazione

Fabio Piemonte

Lorenza Perfori

Piazza Don Bosco 11/A,

39100 Bolzano

www.provitaefamiglia.it

Cell. 377.4606227

Direttore responsabile

Toni Brandi

Direttore editoriale

Francesca Romana Poggi

Progetto e impaginazione grafica

Pro Vita e Famiglia

Distribuzione

Caliari Legatoria

Hanno collaborato alla realizzazione

di questo numero: Mirko Ciminiello, Silvio Ghielmi, Lorenza

Perfori, Fabio Piemonte, Francesca Romana Poggi,

Tommaso Scandroglio, Maria Rachele Rui.

Contatti:

email: redazione@provitaefamiglia.it

Posta: Viale Manzoni 28/c - 00185 Roma

In copertina, Piero della Francesca, Risurrezione, 1460,
Museo civico di Sansepolcro.

Sommario

Primo Piano

Focus

Voci & Storie

- 5** EDITORIALE
- 6** SEGNAL@ZIONI
- 8** UNO SGUARDO CHIARO
a cura di Maria Rachele Ruiu
- 10** DONAZIONE DI ORGANI:
È ORA DI PRENDERE UNA DECISIONE
Francesca Romana Poleggi
- 14** I CRITERI PER LA DONAZIONE DI ORGANI
Lorenza Perfori
- 18** LA PAROLA AI MEDICI FIDUCIOSI
- 22** LA PAROLA AI MEDICI CRITICI
- 26** CONCLUSIONE
- 28** IL CRISTIAN *CONTRARIO*
a cura di Tommaso Scandroglio
- 34** LUCIEN ISRAËL, UN “LAICO” CONTRO L’EUTANASIA
Fabio Piemonte
- 40** CORRERE PER LA VITA: I LIFE RUNNERS
Fabio Piemonte
- 44** LA CULTURA DELLA VITA E DELLA FAMIGLIA IN AZIONE
a cura di Mirko Ciminiello
- 46** LO SAPEVI CHE...
- 48** VERSI PER LA VITA
- 49** IN BIBLIOTECA
- 50** IN CINETECA

*La Vita ha vinto, vince e vincerà:
tanti auguri per la
santa Pasqua a tutti i Lettori.*



(Beato Angelico, "Noli me tangere", 1440 circa,
Museo di San Marco, Firenze).

Editoriale

In questo numero affrontiamo un argomento spinoso: la donazione degli organi e la morte cerebrale. Lo abbiamo fatto, cari Lettori, perché tanti di voi ci hanno chiesto consiglio volendo saggiamente maturare una scelta consapevole e lasciarla per iscritto. E per risolversi bisogna studiare la questione. Un buon inizio è leggere e meditare su quanto abbiamo esposto in queste pagine dove vorremmo fornire strumenti per ragionare ciascuno con la propria testa (e anche con il cuore), nel rispetto della vera libertà di ciascuno.

La vera libertà che si conquista solo nella continua e instancabile ricerca della verità. Verità che è diritto e dovere di ciascuno. Verità che abita nel cuore di ognuno. E questo vale a prescindere dalla Fede.

In questo mondo secolarizzato, edonista e utilitarista domina una tragica superficialità che di fronte ai problemi seri della vita e specialmente di fronte al dolore lascia un vuoto. Spazio che si riempie di paura, di terrore, non solo della morte, ma anche della vita. E per questo si cerca di “possedere” e “gestire” la vita e la morte (fecondazione artificiale, aborto, eutanasia...). Ma per quanto le tecniche sempre più moderne possano illuderci di controllare tutto, la dura realtà è che non siamo padroni proprio di niente. Siamo formiche impazzite in balia del Caso o figli di un Dio che ci ama tanto da lasciarci liberi di rifiutarlo? A noi la scelta. Per aiutarci, in questo periodo primaverile, guardiamoci intorno e fermiamoci a contemplare i germogli e i fiori di pesco.

Prestiamo l'orecchio al suono delle campane a festa che ricordano a tutti, anche a chi ha voltato le spalle a Dio, che c'è la grande festa della Risurrezione. Perché il dolore passa, la Verità prevale sulla menzogna e la Vita ha vinto, vince e vincerà sempre sul male e sulla morte.

Buona Pasqua!



A handwritten signature in black ink that reads "A Brandi".

TONI BRANDI

Presidente
Pro Vita & Famiglia

segnal@ZIONI

QUESTA È LA RUBRICA DEDICATA A VOI, CARI LETTORI. LE LETTERE CHE VORRETE INVIARE A REDAZIONE@PROVITAEFAMIGLIA.IT VERRANNO PUBBLICATE QUI. TUTTE SARANNO MOLTO GRADITE E VI RINGRAZIAMO FIN D'ORA, SCUSANDOCI PERCHÉ, OVVIAMENTE, TUTTE NON POTREMO PUBBLICARLE.

Cara Pro Vita e Famiglia,

leggo con grande piacere la nostra rivista per la cui spedizione vi ringrazio fin d'ora. Volevo chiedervi gentilmente un parere.

Tra poco dovrò rinnovare la carta di identità e in quell'occasione mi verrà chiesto se io sia disponibile alla donazione dei miei organi, nel caso si presenti la situazione.

Ora, io non so onestamente come si ponga la Chiesa rispetto a questo argomento.

Mi chiedevo se siano stati scritti articoli in merito nella Rivista che mi sono sfuggiti o se abbiate qualche riferimento per potermi orientare nel caos di informazioni che si trovano online.

Vi chiederei, cortesemente, di darmene riscontro o eventualmente poterli ricevere.

Benedetta

Cara Benedetta,

la risposta alla tua domanda è contenuta in questo numero di PVF News. E come potrai leggere non è una risposta facile. La Chiesa è favorevole alla donazione degli organi se il donante è davvero morto. E il problema è tutto lì: hanno cambiato i criteri per definire la morte. Secondo alcuni, almeno in teoria, sono criteri stringenti. Secondo altri no. E tu capisci che permettere lo smembramento - e la conseguente uccisione - di una persona viva, anche se gravemente disabile, è una vera mostruosità.

Speriamo che la lettura di questo numero serva a farti un'idea e a prendere una decisione.

Francesca Romana Poleggi

redazione@provitaefamiglia.it



Questa è Vita!

Difendila col tuo 5 per mille
a Pro Vita & Famiglia Onlus

94040860226

C O D I C E F I S C A L E

Uno sguardo chiaro

Buona Pasqua, da Maria Rachele.

a cura di **Maria Rachele Ruiu**

Meta ha brevettato un'intelligenza artificiale capace di simulare l'attività digitale di una persona dopo la morte: commenti, messaggi, interazioni ricostruite sui dati. Dicono serva a riempire il "vuoto" lasciato dal defunto. Riempi il vuoto.

Ogni Pasqua i nostri figli ci chiedono perché restano alzati, a digiuno, ad aspettare. E tocca a me e Stefano fare memoria. Perché **la notte delle notti** è la notte che permette a mamma e papà di perdonarsi e scegliersi per sempre.

È la notte che ci fa dire ai nostri figli che la loro sorellina Sara è in Cielo e ci aspetta. È la notte che ha dato una risposta all'inquietudine esplosa quando scoprimmo che avevo un cancro invasivo duttale infiltrante.

È la notte che squarcia le tenebre e affronta la domanda decisiva: se tutto può finire all'improvviso, allora tutto perde senso. E se perde senso, la morte non può essere aggirata con un "bot" che finge presenza.

Noi non siamo un'ombra digitale. Siamo carne. Siamo unici. Tra miliardi di esseri umani,



Ci vediamo
tutti a Roma
il 13 giugno!

DONAZIONE DI ORGANI: È ORA DI PRENDERE UNA DECISIONE

Donare gli organi: sì o no? Il dilemma è spinoso. Giusto cercare di salvare vite umane quanto più possibile, sbagliato usare delle persone vive (anche se gravemente menomate) come fonti di pezzi di ricambio per gli altri. Gli esseri umani hanno tutti pari dignità, sono sempre fini, mai mezzi.

di **Francesca Romana Poleggi**

La lettera di Benedetta che potete leggere a p. 6 non è l'unica del genere che ci è arrivata negli anni. **Il dilemma sulla donazione degli organi è di difficile soluzione**, ma ormai **tutti dovremmo preoccuparci di prendere una decisione** nel merito perché al rinnovo della carta di identità saremo chiamati a dare l'assenso o meno. Anche se secondo la lettera della legge, fino a questo momento, **il principio del silenzio assenso non dovrebbe applicarsi** e quindi nel momento cruciale si chiederà ai parenti prossimi se vogliono donare gli organi del loro congiunto, i Lettori capiscono bene che prima di ogni questione medica c'è un problema morale: può qualcuno disporre degli organi altrui? La famosa "autodeterminazione" in questo campo non conta? E i parenti, che si presume attraversino un momento tragico della loro vita, sono in grado di prendere una decisione serena, in linea con quello che avrebbe voluto il moribondo?

Su un primo punto, allora, penso che possiamo essere tutti d'accordo: **ciascuno di noi lasci scritto** al proprio medico curante e ai propri cari un documento in cui dichiara esplicitamente di essere donatore o non donatore. E la decisione si può cambiare in qualsiasi momento.

Sul fatto che sia giusto o opportuno donare o no i propri organi, invece, potremmo non essere tutti d'accordo. Finché la morte veniva accertata con la fine di tutte le funzioni vitali (attività cardiaca, respiratoria e di conseguenza attività cerebrale) si potevano donare da cadavere solo le cornee [poiché il loro metabolismo non richiede circolo ematico diretto, ndR] e forse i reni [poiché i tessuti renali resistono piuttosto bene e a lungo alla mancanza di irrorazione ematica, ndR]. Ma con l'evoluzione della tecnica dei trapianti **è stata cambiata la definizione di morte** ed è stata introdotta la possibilità di prelievo di organi da persone "cerebralmente morte", ma tenute